

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Interrogazione a risposta in Commissione:*

NIGRA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 26 novembre 2004 tutte le istituzioni locali, regione Piemonte, le province di Torino e Asti, i 48 comuni interessati, tutte le forze politiche e le organizzazioni sindacali, sono riuscite ad ottenere il ritiro delle procedure di mobilità per 812 lavoratori su un totale di 906 addetti della multinazionale brasiliana Embraco S.p.A. di Riva presso Chieri (Torino);

il ministero delle attività produttive ha convocato urgentemente mercoledì 2 febbraio 2005 tutti i soggetti interessati per definire un percorso di accordo,

il piano presentato dall'azienda ha caratteristiche di governabilità degli esuberanti e non di rilancio dell'azienda stessa —:

se non ritenga opportuno convocare al tavolo della trattativa aperta in sede ministeriale anche la multinazionale Wihrpool, in qualità di azionista di Embraco S.p.A. e unica committente della multinazionale brasiliana, al fine di garantire una possibile commessa tale da consentire l'attivazione di una seconda linea in aggiunta a quella prevista dell'attuale piano aziendale che garantirebbe gli attuali livelli occupazionali diretti e indiretti. (5-03908)

Interrogazione a risposta scritta:

CAMPA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia sta rischiando di dover rinunciare alla disponibilità dei prodotti di base dell'alluminio, largamente usato in un vasto processo produttivo;

l'Alco multinazionale statunitense proprietaria degli ex stabilimenti Efim, potrebbe chiudere le catene di produzione di Fusina e trasferirle in Russia. Il pericolo

è emerso dall'evolversi della crisi in atto nel nodo produttivo veneziano che si è aperta per la mancata prospettiva del rinnovo delle tariffe agevolate per le forniture Enel. Nel momento in cui il gruppo di Pittsburgh acquistò gli stabilimenti dell'Efim, fu sottoscritto un accordo della durata di 10 anni con il quale l'Enel, s'impegna a fornire energia elettrica a basso costo. Questa convenzione scadrà tra un mese. Mentre per il polo produttivo in Sardegna il provvedimento è stato prorogato al 2007, per quello veneziano non si sono finora aperti spiragli, di qui la ragione dell'irrigidimento da parte della direzione aziendale. L'impiego dell'energia nel processo lavorativo dell'alluminio ha costi primari, dal momento che raggiungono il 40 per cento del totale. Di fronte al pagamento di una bolletta non scontata, il prodotto di Fusina verrebbe posto fuori mercato a causa degli alti costi;

con il raggiungimento di un accordo tra Alco, Governo ed Enel si salvaguarderebbero i quasi 600 posti di lavoro, ma anche la già ridottissima quota di produzione dell'alluminio, ridotta al 10 per cento del consumo nazionale. In caso di trasferimento dell'unità produttiva, l'Italia oltre a perdere un prodotto strategico, sarebbe paradossalmente costretta ad acquistare l'alluminio uscito dall'impianto di Fusina, trasferito in Russia —:

quale iniziativa intenda adottare per rinegoziare l'accordo tra l'Enel e l'Alco ed ottenere da parte dell'azienda un piano industriale capace di garantire il proseguimento dell'attività produttiva a Fusina. (4-12705)

* * *

*BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il progetto definitivo della variante alla S.P. 58 Cessalto — Ceggia, in area

SIC/ZPS n. IT 3240008 Bosco di Cessalto, redatto da Veneto Strade (come previsto dall'Accordo di programma siglato a Venezia il 13 febbraio 2003 fra Regione Veneto, Province di Venezia e Treviso, Comuni di Ceggia e Cessalto, Autovie Venete, Anas e la stessa Veneto Strade), presentato alla Conferenza di servizio del 5 novembre 2004, è stato bocciato per la terza volta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale;

tale progetto riconferma il tracciato originario (a 30 metri dal bosco di Olmè) previsto nella variante urbanistica del Comune di Ceggia, bocciato dalla Commissione Tecnica Regionale nell'estate del 2003 che nella primavera del 2004 chiedeva di valutare soluzioni alternative a questo tracciato;

il documento « Analisi critica » (redatto nel gennaio 2004 e presentato agli Enti locali il 18 febbraio 2004) con il quale il (Professor Virginio Bettini, esperto di valutazione ambientale, ha analizzato il progetto, e per il quale tale opera viene ritenuta devastante per il Bosco di Olmè e il Paesaggio agrario residuo, presenta diversi rilievi;

l'analisi suddetta mette in evidenza innanzitutto il grande valore per il Territorio Veneto del Bosco Olmè di Cessalto, sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale, parte integrante dell'identità storico-culturale e del paesaggio del Veneto Orientale;

il sopra citato documento, inoltre, solleva le seguenti critiche:

a) non sono state rispettate le procedure comunitarie, nazionali e regionali, previste per la redazione della Valutazione di Incidenza, previste nella DGR Veneto 2803/02, attuativa della Direttiva CEE 92/43 e del decreto del Presidente della Repubblica 357/97;

b) mancano indagini ecologiche sistemiche a livello regionale e locale: « il

Bosco Olmè (resto delle antiche foreste di pianura) è stato considerato alla stregua di un giardino pubblico »;

c) è incompleta la valutazione della significatività degli impatti del progetto;

d) non sono state valutate ipotesi alternative a questo progetto (un diverso tracciato, non fare una nuova strada, utilizzare la viabilità esistente o in costruzione a poca distanza da Ceggia);

e) mancano i riferimenti tecnici che giustificano gli interventi scelti per mitigare le gravi conseguenze ambientali di questo progetto;

f) non c'è stata partecipazione pubblica, né sono state consultati i gruppi e le associazioni interessate alla conservazione della natura e del territorio;

il sopra citato accordo di programma siglato il 13 febbraio 2004, non è stato ratificato dai due Consigli Comunali entro i trenta giorni previsti — come previsto anche dal medesimo accordo (articolo 8) — e presumibilmente neppure dalla Regione Veneto né da Veneto Strade, nonostante esso preveda una viabilità non inserita negli strumenti urbanistici dei Comuni di Ceggia e Cessalto: per tali ragioni non è possibile ritenere tale accordo esecutivo;

nessuna soluzione alternativa è stata mai seriamente presa in considerazione, come prescritto dalle norme vigenti, così come non sono state prese in esame altre tre bretelle in direzione nord-sud a pochi chilometri l'una dall'altra che collegheranno gli svincoli autostradali alla SS 14: a ovest bretella San Donà/Noventa di Piave, già parzialmente in funzione, che ha già ridotto la quantità di traffico passante per Ceggia, a est bretella di San Stino di Livenza, già approvata, ed un'altra bretella è richiesta fra Torre di Mosto e Cessalto mentre, inoltre, è già stata approvata la nuova variante alla SS. 14 nella tratta San Donà — Ceggia est;

sono state redatte dai Comuni interessati in seguito altre tre versioni della valutazione di incidenza che spostano il

tracciato della strada di alcune decine di metri (90, 80, 30), fino ad approvarlo, nuovamente a 30 metri, in contrasto anche a quanto stabilisce il Piano Regolatore Generale del Comune di Cessalto — mai modificato — che prevede un vincolo di inedificabilità assoluto per qualsiasi nuova opera di almeno ml. 150 intorno al perimetro del bosco di Olmè;

questa nuova strada dovrebbe passare accanto (a soli 10 metri) al Corridoio biologico e ad un percorso vita podistico alberato, realizzati pochi anni fa a sud del bosco, e finanziati, oltre che con fondi del Comune di Ceggia, anche con un progetto della Comunità Europea (Piano di Sviluppo delle Zone Rurali. Regolamento CEE n. 2052/88, obiettivo 5B): fondi pubblici che, se sarà realizzata questa nuova bretella, saranno stati spesi inutilmente;

il Bosco Olmè — già tutelato quale sito di importanza comunitaria (SIC) e zona a protezione speciale (ZPS) — e tutta l'area di campagna circostante rientrano nel « Percorso dei fiumi e dei vini », Progetto finanziato dalla Comunità europea — Fondo Fesr, Regione Veneto — Programma Regionale Leader 2, Gruppo di azione locale n. 5 - Comune di Cessalto;

è da valutarsi l'importanza naturalistica del Bosco di Olmè tale per cui esso è divenuto nell'ultimo decennio, un « aula didattica » all'aperto promossa dal Comune di Cessalto e dalle Amministrazioni Provinciali di Treviso e di Venezia — visitata da migliaia di studenti provenienti da tutto il Veneto;

nella 1^a iniziativa « I Luoghi del cuore » organizzata dal FAI — Fondo per l'Ambiente Italiano — nella primavera del 2003, il Bosco Olmè è risultato il 1° nella Provincia di Treviso, il 2° nella Regione Veneto, ed è risultato al 36° posto fra 24.200 luoghi, ricchi di arte e natura, segnalati da tanti cittadini in tutta Italia, il cui elenco è stato presentato al Presidente della Repubblica nell'autunno del 2003;

numerose associazioni e organizzazioni hanno espresso parere contrario in

più occasioni e in diverse sedi: LIPU, Italia Nostra, Società veneziana di scienze naturali, Società botanica italiana, Legambiente, WWF, ANS, Coldiretti, Il Comitato « Cittadini per il Territorio » Ceggia e da tanti cittadini;

il professor Virginio Bettini nel suo documento del 18 febbraio 2004, precedentemente citato, ha inoltre affermato: « le misure di mitigazione, quali l'adozione di barriere e di corridoi naturali ai margini dell'infrastruttura, in luogo di risolverli, appesantiscono ulteriormente gli impatti. I corridoi faunistici si rivelano un ulteriore appesantimento delle strutture infrastrutturali e dei manufatti. Le barriere verdi non compensano la frattura dell'impermeabilizzazione ad asfalto, il monitoraggio lichenico è un fiore all'occhiello destinato presto ad appassire; non si può quindi per nulla condividere l'affermazione: « l'impatto dell'opera tenderà a zero e non comporterà alcuna incidenza sull'ambiente » con la quale si conclude l'integrazione alla valutazione di incidenza ambientale;

l'opera quindi non può essere realizzata sul tracciato previsto, che sia esso a 150, 80 o 30 metri dal bosco, in quanto il suo impatto sul paesaggio sarebbe irreversibile e di questa irreversibilità non viene proposta alcuna compensazione;

compensazione unicamente individuabile nel progressivo incremento della dimensione dell'area occupata dal bosco, fino ad un valore di omeostasi, intesa come capacità del bosco e dell'insieme del paesaggio agrario antropizzato di mantenere costanti le proprie condizioni interne, raggiungibile solo con un'estensione dell'area boscata compresa tra i 100 ed i 150 ettari. Si raggiungerebbe in questo modo un livello di massima permeabilità del sistema che si incontra nei livelli più alti, dove l'omeostasi si trasforma in novità ontogenetiche —:

se corrisponda al vero che gli enti locali sopra citati, durante la pausa natalizia, abbiano rimesso la questione al Presidente del Consiglio dei ministri chieden-

dogli, sostanzialmente, di sconfessare quanto deciso dal Soprintendente ai Beni Architettonici e il Paesaggio dottor Guglielmo Monti, in modo da dare il via al più presto a questo progetto che presenta gravissimi profili e profondi rischi;

se il Governo, per quanto di propria competenza, non ritenga doveroso sollecitare la revisione della soluzione progettuale approvata, con attenta analisi delle complesse relazioni esistenti a livello locale e di tutte le alternative al tracciato scelto, compresa l'opzione zero, come prescritto.

(2-01448)

« Boato ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la SIAE, ai sensi del decreto legislativo n. 419/1999, è un Ente pubblico a base associativa sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali;

l'attività istituzionale della SIAE assume un significato rilevante sia nell'interesse pubblico generale sia nell'interesse dei suoi soci, e principalmente degli autori;

in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 7857 del 2004, nella SIAE sono venuti a mancare sia il presidente, sia la maggior parte del consiglio di amministrazione designato il 26 giugno 2003;

il 21 dicembre 2004 l'assemblea della SIAE avrebbe provveduto a designare il nuovo presidente ed alcuni consiglieri di amministrazione;

la sentenza del Consiglio di Stato n. 6187 del 2004 ha annullato l'ordinanza di ripartizione dei proventi sulla base della quale, peraltro, nel 2003 sono state indette e si sono svolte le elezioni dell'assemblea;

la parte più significativa e rilevante, oltre che di gran lunga maggioritaria, delle associazioni della sezione musica (alle

quali appartengono, ad esempio, importantissimi e rinomati autori del calibro di Mogol, Gino Paoli, Adriano Celentano eccetera) ha abbandonato i lavori dell'assemblea societaria del 21 dicembre 2004, disconoscendone a tutti gli effetti l'operato;

in particolare, i membri dell'U.N.C.L.A., che da sola rappresenta oltre l'ottanta per cento del *budget* della Siae, hanno denunciato formalmente, nel corso della medesima assemblea, una serie di gravi illegittimità ed irregolarità perpetuate nella gestione della società, con particolare riferimento alla violazione di norme statutarie ed all'attribuzione di « laute consulenze »;

gli stessi inoltre hanno proceduto ad un durissimo *j'accuse* nei confronti di certi consiglieri, sottolineandone l'inerzia e l'incapacità nella lotta alla pirateria;

risulta all'interrogante che le predette associazioni avrebbero formalmente comunicato la loro presa di posizione al Ministro interrogato, senza ottenere alcuna risposta —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato in merito ai fatti di cui sopra e quali iniziative di competenza intenda adottare. (5-03909)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'altopiano del Cansiglio c'è una grande presenza di turisti, escursionisti sportivi e raccoglitori dei funghi;

l'attività di soccorso e assistenza, nella zona di feltrino è condivisa dalle Associazioni di Protezione Civile, Soccorso Alpino, A.V.A.B. eccetera;